

Il mondo cammina italiano Ma ora serve il "Made in"

ASSOCALZATURIFICI *Assemblea alla Liuc: molto bene l'export*
La presidente: necessaria l'etichettatura a sostegno della filiera

CASTELLANZA - Se ci fosse una norma europea che tutelasse l'eccellenza della manifattura italiana, le scarpe che vengono realizzate nelle fabbriche lungo lo Stivale (e che hanno il distretto di Parabiago come uno dei territori di riferimento), invaderebbero il mondo. Si perchè già oggi, senza il famoso Made in, è proprio l'export

la carta vincente del settore calzaturiero italiano. Basti pensare che a marzo di quest'anno ha registrato un +13% rispetto all'analogo mese di marzo del 2016, totalizzando incrementi vicini al 5% in valore assoluto nell'intero primo trimestre dell'

l'anno. E' emerso chiaramente ieri, durante l'assemblea annuale di Assocalzaturifici, ospitata per la prima volta dalla Liuc. Al tavolo dei relatori, oltre alla presidente Annarita Pilotti, anche il presidente Liuc, Michele Graglia, e il sottosegretario allo sviluppo Economico, Ivan Scalfarotto. «In cima alle priorità dell'associa-

zione - ha sottolineato Pilotti - c'è la necessità di una norma che tuteli l'eccellenza della manifattura italiana e il diritto dei consumatori europei alla conoscenza di ciò che acquistano attraverso l'introduzione dell'etichettatura obbligatoria. Un traguardo che vogliamo raggiungere al più presto. Senza una politica industriale che sostenga il

comparto, non so per quanto tempo la filiera potrà ancora resistere. L'Italia rappresenta più di un terzo della produzione europea di calzature, ma questa storia di successo del Made in Italy, alle condi-

zioni di competitività attuali rischia contraccolpi seri». E in effetti, guardando a quanto accaduto nel 2016, qualche preoccupazione c'è. «La domanda interna - ha detto la presidente - è rimasta al palo, dopo otto anni di contrazioni. Il settore è riuscito a limitare la flessione dei livelli produttivi (-1,9% in volume). Sono state però

consolidate le vendite all'estero (+2,6%).

Lo spiraglio è stato aperto dal sottosegretario Scalfarotto. «Stiamo lavorando a una soluzione interna», ha detto l'esponente del governo Gentiloni. «Una norma sul cosiddetto made in "a livello europeo è ferma - ha spiegato - nel senso che c'è una perfetta divisione

tra Paesi favorevoli e contrari, quindi noi stiamo lavorando a una soluzione domestica. Si tratta di una soluzione che richiederà una forte compattezza dei settori produttivi - ha aggiunto -, perchè non necessariamente l'esigen-

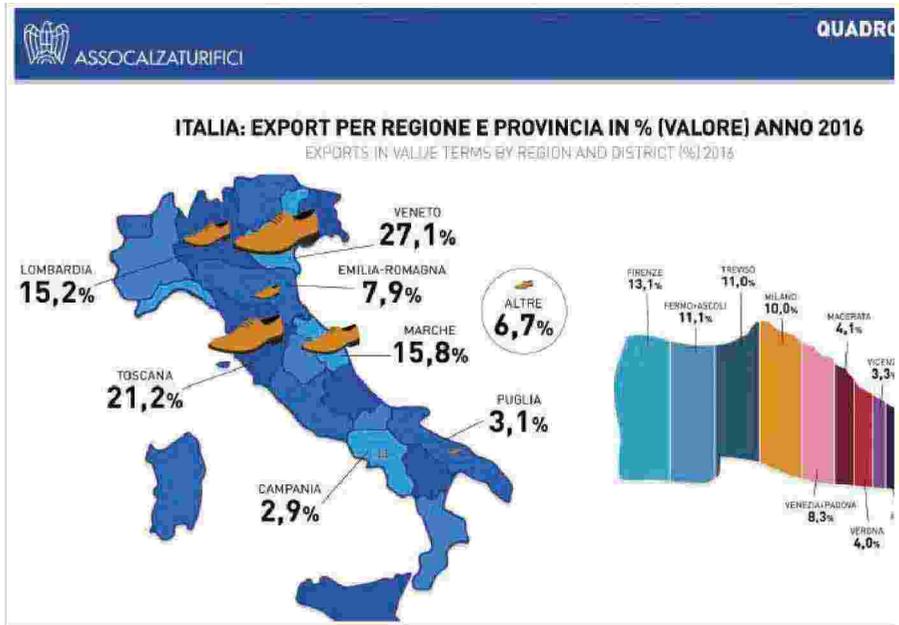
za di chi fa un certo tipo di prodotto è uguale a quella di un altro. Naturalmente verificheremo poi le compatibilità con la normativa europea. Abbiamo comunque una soluzione pronta e stiamo studiando insieme ai settori produttivi se funziona oppure se debba essere ancora aggiustata». Un passo importante, esattamente come il piano Industria 4.0 che in più occasioni e da più settori è stato definito come una vera e propria svolta in fatto di politica economica e industriale.

Lo ha ribadito ieri anche il presidente della Liuc, Michele Graglia: «Il piano dell'industria 4.0 e il sostegno al Made in Italy nel mondo - ha sottolineato - rappresentano un passo in avanti molto importante da parte del governo, soprattutto nel metodo. Finalmente si lavora in modo sistemico e non si può fare altrimenti, perchè oggi tutto è correlato. Le aziende in questi anni difficili hanno tenuto duro. Ora ci auguriamo che questa ritrovata centralità dell'industria permetta di agganciare la ripresa in modo più solido e di ripartire con la marcia giusta. Le nostre risorse sono state sfruttate male per troppo tempo».

Emanuela Spagna

Scalfarotto:
norme ferme
in Europa,
lavoriamo
a soluzione
interna

Graglia:
le aziende
con il piano
industria 4.0
aggancino
la ripresa



Il sottosegretario Ivan Scalfarotto è intervenuto ieri all'assemblea di Assocalzaturifici che si è tenuta alla Liuc a Castellanza. Al tavolo dei relatori anche la presidente Annarita Pilotti e Michele Graglia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.